

Mentre il Mantova prosegue la sua marcia verso la promozione senza perdere colpi

B: ruzzolone del'Atalanta, e approfittano il Bari

Esaltante prestazione del Pisa (4-0)

Tripletta di Joan bergamaschi ko

MARCATORI: Joan (P) al 33' del primo tempo; Joan (P) all'11' e al 30'; Barontini (P) al 42' della ripresa.

PISA: Cacciatori 6 (Lorenzetti dall'83); Gabbardoni 6; Lupertini 6; Coramini 7; Tezzari 6; Gonnellini 6; Sansaverino 6 (Pazzaglia dal 75); Barontini 6; Sacco 6; Pirola 6; Fiaccheri 6; Pirola 6; Anzolin 5; Malanelli 5 (Cazzani dal 75); Divina 5; Savola 6; Vassallo 5; Leoncini 5; Sacco 6; Pirola 6; Vallengo 6; Moro 6; Leonardi 5; 12; Rigamonti.

ARBITRO: Lattanzi di Roma 5.

SERVIZIO

PISA, 2 maggio. Clamorosissimo? Certo, perché non è di tutti i giorni una Atalanta battuta come un ago, e con un'alternanza clamorosa, quindi clamorosissimo, quindi ma onore al merito del Pisa.

L'Atalanta s'era avviata a cercare la vittoria, ma il pareggio ed il riposo era già sulle ginocchia, strappata e mortificata. Il peggio del suo disastroso pomeriggio però doveva ancora arrivare. Aveva ripresentato Moro in cabina di regia, ma l'apporto del golden-boy non era riuscito a determinare un minimo sprazzo per confermare che la classe esiste, ma niente più, soprattutto perché l'inesistente, vigoroso assalto pisano durato mezz'ora, non aveva lasciato tempo ai consueti portaborraccia di servire adeguatamente il pupillo di mister Corsini.

L'Atalanta, insomma, era costretta nella sua area e mantenuta sui carboni accesi da un Pisa rapido e concreto, caparbio nel governare la situazione e solido nelle intenzioni. Non trovavano, i bergamaschi, il filo per annodare manovre convincenti con le quali replicare ai rivali per tentare di smorzare lo ardore offensivo, cosicché il primo pallone cacciato nel sacco da Joan appariva quanto un trofeo collante e gli altri, con un po' di orgoglio, si presentavano con un pallone d'oro servitigli dallo scaltante Sansaverino.

L'Atalanta, insomma, era costretta nella sua area e mantenuta sui carboni accesi da un Pisa rapido e concreto, caparbio nel governare la situazione e solido nelle intenzioni. Non trovavano, i bergamaschi, il filo per annodare manovre convincenti con le quali replicare ai rivali per tentare di smorzare lo ardore offensivo, cosicché il primo pallone cacciato nel sacco da Joan appariva quanto un trofeo collante e gli altri, con un po' di orgoglio, si presentavano con un pallone d'oro servitigli dallo scaltante Sansaverino.

L'Atalanta stava ormai frangendo. Anzolin la salvava una volta tuttolando al 19' fra i piedi di Sansaverino, l'arbitro Lattanzi le dava una mano al 23' marchiato una direzione per il resto ineccepibile (espelleva, cioè, Parola, che era finito a terra in un contrasto con Fiaccheri e si batteva la punizione allungando svelatamente verso Joan, liberissimo di portarsi in posizione di tiro e di scattare da fuori area: il pallone batteva sull'interno del palo e bruciava Anzolin.

Quarto gol al 42': fuga di Barontini per una trentina di metri. Legnata: 40. Incredibile ma vero.

Giordano Marzola

Liquidato facilmente il Livorno (3-1)

Mantova in orbita Giagnoni esulta

Vittoriose a fatica le «rondinelle» al Mompiano (3-1)

La Casertana è poca cosa eppure il Brescia soffre

L'arbitro inventa un rigore a favore dei padroni di casa - Espulso Matteucci

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Salvi (B) su rigore; nella ripresa al 13' Migliorati (C), al 29' Nardoni (B) e al 45' Salvi (B). BRESCIA: Galli 6,5; Fantl 5; Miorati 6,5; Casisa 7; Gatti 6; De Paoli 5,5; Simoni 6; Braglia 6 (Nardoni entrato al 17' della ripresa 6); 12; Cipollini 6.

CASERTANA: Porriño 7; Balotta 6; Giacomini 6,5; Gatti 6; Matteucci 5; Tanello 5; Miorati 6,5; Casisa 7; Olivieri 5 (Corbellini al 1' della ripresa 5); Di Maio 6; Matteoni 6; 12; Cicoria.

ARBITRO: Reggiani di Bologna 5.

SERVIZIO

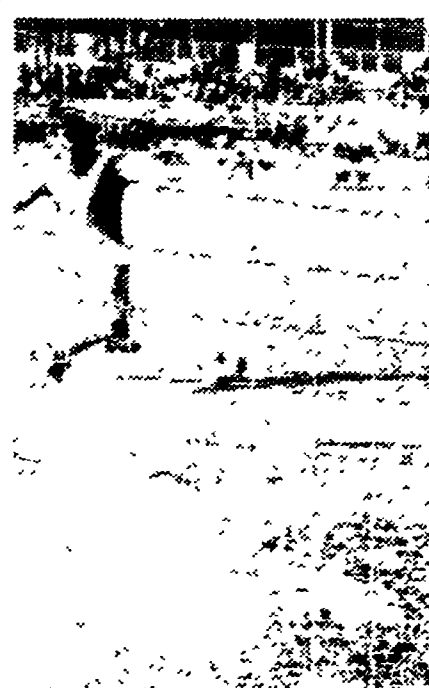
NOTE: Al 33' del primo tempo è stato espulso Matteucci della Casertana.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 2 maggio.

Il Brescia ha avuto un fatidico giorno. Il risultato per avere ragione di una Casertana, ridotta in dieci uomini, dal 33' del primo tempo, che, in verità, non ha mai indossato l'abito della castigamatta. I rossoblu casertani, tutta una forte carica agonistica, hanno fatto vedere poco ma, monaci, perché il Brescia ha tentato di trovare la via della rete e della vittoria. Frattanto l'arbitro Reggiani ha dato loro una mano generosa a costruire questo successo, prima con un rigore, poi espellendo il centrocampista Matteucci, che non mancò di approfittare della possibilità di salvezza della squadra campana. Del Bre-

scia si sono salvati Galli, Turro, Salvi e Simoni. Fra i rossoblu i migliori sono stati Porriño e Casisa. Vince il campo il Brescia batte il calcio d'avvio su Casertana che impegna subito il portiere Galli chiamato a respingere a pugni chiusi il forte tiro del terzino Giacomini spuntato all'attacco. Dopo un pallone alto di un soffio sulla traversa di De Paoli, al 4' si grida un rigore per un fallo di mani involontario, di Matteucci, ma, giustamente, l'arbitro Reggiani fa proseguire il gioco. Porriño devia sul fondo un forte tiro di punizione di De Paoli.



BRESCIA-CASERTANA - De Paoli tira il rigore che frutterà la prima rete ai padroni di casa. Sul primo tiro del contrattivo, il portiere Porriño parava senza però riuscire a trattenere la palla e De Paoli ne approfittava per insaccare.

La partita prosegue senza emozioni fino al 29' quando l'arbitro inventa un rigore a favore degli azzurri. De Paoli giunge al limite dell'area di rigore e Matteucci gli toglie la palla mentre sullo stacco il contrattivo bresciano finisce a terra. Rigore. Lunga discussione, poi batte De Paoli. Tira forte sulla destra di Porriño che respinge, raccoglie ancora il contrattivo azzurro e al 30' segna. Due minuti dopo la Casertana si fa pericolosa, ottiene una punizione. Olivieri passa a Di Maio e dal fondo crozza obbligando Galli a gettarsi in tuffo per respingere la palla. Libera la difesa azzurra e Simoni appoggia su

De Paoli che a metà campo viene stesso da Matteucci. Reggiani non ha esitazioni e in via negli spogliatoi il centrocampiano rossoblu. L'espulsione ha il potere di placare gli animi. Il finale è di netta marcia rossoblu; al 40' su calcio d'angolo Galli manca l'uscita e Tanello, a porta vuota, spedisce sul fondo. Il terzino Giacomini impegna al 42' Galli che para ma non trattiene e al 44' si forma una mischia nell'area del Casertana. Porriño, fortunatamente, si salva ben sei volte consecutive su altrettanti tiri del bresciano.

Gei, l'allenatore dei rossoblu fa entrare in campo all'inizio della ripresa il n. 13 Corbellini al posto di Olivieri. Il pareggio al 13'. Fallo laterale per la Casertana; batte Migliorati per Casisa ma l'azione viene interrotta da Busi che cineschia palla al piede e quando si decide a rinviare causa un rimpallo lasciando via libera a Migliorati che non ha difficoltà a battere Galli in uscita. Il Brescia si porta sotto con orgoglio mentre la Casertana si chiude sempre più in difesa. In attesa di poter portare a casa un pareggio. Ma il Brescia segna al 29'; e Salvi che dal fondo crozza, entra dopo una lunga spranga di Porriño non riesce più a rimediare. Spaglia Salvi al 38' su invito di De Paoli ma al 45' l'ata oscura l'imedia ripresa. Il calcio d'angolo arriva al portiere, tira e segna la terza rete.

Carlo Bianchi

La promozione sembra ormai cosa fatta - Gol di Ossola, Blasig e Panizza

MARCATORI: Ossola (M.) al 5' e Blasig (M.) al 44' del p. 1; Panizza (M.) al 40' e Badiani (L.) al 44' della ripresa.

MANTOVA: Recchi 6; Masteloni 6; Tomeazzi 6; Bacher 6; Micheli 6; Petrini 6; Panizza 6; Blasig 6; Dell'Angelo 6; Toschi 7; n. 12 Negri, n. 13 Favalli.

LIVORNO: Gori 6; Bardo 6; Luner 6; Martini 6; Bruschi 6; Calvani 6; Parola 6; Zani 6; Corucci 6; Zanardello 6; Badiani 7; n. 12 Belloni, n. 13 Maggini.

ARBITRO: Moretto, di San Donà 6.

NOTE: Giornata luminosa e piena di sole. Terreno di gioco perfetto. Spettatori 7 mila circa, incasso L. 6.700.000. Annonio Unere. Alla ripresa di gioco, Maggini sostituisce Zanardello in non perfette condizioni fisiche. Al 28' del secondo tempo Favalli sostituisce Petrini. In panchina, quale portiere di riserva, il Mantova ha schierato William Negri, l'ex portiere dello stesso Mantova, di Bologna e della Nazionale. Angoli 94 per il Livorno.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 2 maggio.

Il Mantova è in orbita. Per usare la stessa espressione del suo allenatore, e il crocevia di risultati delle squadre avversarie, si può ben dire, in effetti, che la squadra biancorossa è lanciata verso la promozione. La partita è stata una giocata abbastanza aperta anche se con qualche ingenuità difensiva, ha fugato le perplessità della partita precedente contro il Catanzaro. Il centrocampista Badiani è definitivo - la squadra di Giagnoni è la più regolare della B e merita ampiamente la promozione.

In formazione quasi standard (con l'esclusione del solo De Cecco) col rientro di Tomeazzi e di Bacher, i locali sono andati subito in vantaggio. Il primo gol è stato segnato da Badiani, che ha fatto un'ottima giocata, e ha permesso di andare a scorcio. Confermata la solidità della difesa (la più forte del campionato) in attacco hanno fatto spiccare il centrocampista Badiani, imprevedibile e sempre pericoloso, e il giovane Petrini dal tocco pulito e dallo scatto sicuro, i quali hanno messo in avanti e al centrocampo avversari spesso costretti ad intervenire con le maniere forti.

Il Livorno di oggi, a sentire l'allenatore Balleri, non è quello del passato, e il crocevia di risultati delle squadre avversarie non ha alcuna riserva nell'accettare tale diagnosi. Su di tutti è emerso Badiani. Si diceva anche di qualche ingenuità della difesa livornese, ma questa è stata una circostanza, infatti, alla fine dell'incontro hanno ricevuto una solenne rampognata dal loro allenatore per l'eccessivo scorcio. Il Livorno di oggi è apparso in buona giornata e con una vena concretamente indirizzata.

Il goal segnato dal Mantova al 5' del primo tempo (azione Tomeazzi-Toschi-Panizza-Ossola) che metteva in rete da pochi passi, sembrava che il Livorno avrebbe andava avanti con un certo equilibrio perché il Livorno non si è lasciato suggestionare dal passato e si è presentato con qualche insofferenza davanti a Recchi, apparso inizialmente poco sicuro ma rinfanciato successivamente.

9': per un fallo di Ossola su Corucci, Calvani batte la conseguente punizione: il colpo di testa di Badiani colpisce la traversa. L'11' il Livorno risponde con un calcio di punizione da fuori area battuto da Costantini, riprende Troja di testa ma spedisce a lato. Al 6' i livornesi hanno una buona occasione: Barazza entra in campo, si libera, ma il pallone è stato respinto da un difensore. Il primo gol del Palermo. Ferrari scavalca Trincheri sulla sinistra e s'involta. Giunto a fondo campo crozza un bel pallone per Troja che sopraggiunto in volata colpisce

Perugia - Taranto 2-1

MARCATORI: Beretti (T.) al 30' e Vanara (P.) al 45' del p.1; Traini (P.) al 45' della ripresa.

PERUGIA: Mantovani 6; Casati 7; Vanara 6; Bacchetta 6; Panlo 5; Dalle Vedove 5; Innocenti 7; Traini 6; Urban 7; Mazzia 7; Cuccia 6; n. 12 Grosso, n. 13 Maruccelli.

TARANTO: Cimipiel 6; Biondi 5; Zucchelli 6; Lodari 6; Colautti 6; Magliardelli 6; Morrelli 7; Pelagalli 6; Malavasi 6; Tarrari 6; Beretti 7; n. 12 Baroncini, n. 13 Carnocelli.

ARBITRO: Trincheri, di Reggio Emilia, 5.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 2 maggio.

Il Perugia ha meritato e concretizzato la vittoria nel secondo tempo. Nella prima parte della gara il Taranto gli è stato superiore per pericolosità segnando un gol, e creando almeno altre due occasioni da rete prima del pareggio di Vanara. Trascinati da un Beretti e da un Morelli superlativi, i pugliesi prendevano d'infilata la difesa locale con l'arma della velocità. In questo senso la prima mossa azzurrata è stato lo scambio di marcatore effettuato tra Panlo e Casati dopo trentacinque minuti di gioco: è un fatto che nel secondo tempo le due aspi si sono trovate assai più in difficoltà.

Roberto Volpi

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 2 maggio.

Il Perugia ha meritato e concretizzato la vittoria nel secondo tempo. Nella prima parte della gara il Taranto gli è stato superiore per pericolosità segnando un gol, e creando almeno altre due occasioni da rete prima del pareggio di Vanara. Trascinati da un Beretti e da un Morelli superlativi, i pugliesi prendevano d'infilata la difesa locale con l'arma della velocità. In questo senso la prima mossa azzurrata è stato lo scambio di marcatore effettuato tra Panlo e Casati dopo trentacinque minuti di gioco: è un fatto che nel secondo tempo le due aspi si sono trovate assai più in difficoltà.

Roberto Volpi

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 2 maggio.

Il Perugia ha meritato e concretizzato la vittoria nel secondo tempo. Nella prima parte della gara il Taranto gli è stato superiore per pericolosità segnando un gol, e creando almeno altre due occasioni da rete prima del pareggio di Vanara. Trascinati da un Beretti e da un Morelli superlativi, i pugliesi prendevano d'infilata la difesa locale con l'arma della velocità. In questo senso la prima mossa azzurrata è stato lo scambio di marcatore effettuato tra Panlo e Casati dopo trentacinque minuti di gioco: è un fatto che nel secondo tempo le due aspi si sono trovate assai più in difficoltà.

Roberto Volpi

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 2 maggio.

Il Perugia ha meritato e concretizzato la vittoria nel secondo tempo. Nella prima parte della gara il Taranto gli è stato superiore per pericolosità segnando un gol, e creando almeno altre due occasioni da rete prima del pareggio di Vanara. Trascinati da un Beretti e da un Morelli superlativi, i pugliesi prendevano d'infilata la difesa locale con l'arma della velocità. In questo senso la prima mossa azzurrata è stato lo scambio di marcatore effettuato tra Panlo e Casati dopo trentacinque minuti di gioco: è un fatto che nel secondo tempo le due aspi si sono trovate assai più in difficoltà.

Roberto Volpi

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 2 maggio.

Il Perugia ha meritato e concretizzato la vittoria nel secondo tempo. Nella prima parte della gara il Taranto gli è stato superiore per pericolosità segnando un gol, e creando almeno altre due occasioni da rete prima del pareggio di Vanara. Trascinati da un Beretti e da un Morelli superlativi, i pugliesi prendevano d'infilata la difesa locale con l'arma della velocità. In questo senso la prima mossa azzurrata è stato lo scambio di marcatore effettuato tra Panlo e Casati dopo trentacinque minuti di gioco: è un fatto che nel secondo tempo le due aspi si sono trovate assai più in difficoltà.

Roberto Volpi

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 2 maggio.

Il Perugia ha meritato e concretizzato la vittoria nel secondo tempo. Nella prima parte della gara il Taranto gli è stato superiore per pericolosità segnando un gol, e creando almeno altre due occasioni da rete prima del pareggio di Vanara. Trascinati da un Beretti e da un Morelli superlativi, i pugliesi prendevano d'infilata la difesa locale con l'arma della velocità. In questo senso la prima mossa azzurrata è stato lo scambio di marcatore effettuato tra Panlo e Casati dopo trentacinque minuti di gioco: è un fatto che nel secondo tempo le due aspi si sono trovate assai più in difficoltà.

Roberto Volpi

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 2 maggio.

Il Perugia ha meritato e concretizzato la vittoria nel secondo tempo. Nella prima parte della gara il Taranto gli è stato superiore per pericolosità segnando un gol, e creando almeno altre due occasioni da rete prima del pareggio di Vanara. Trascinati da un Beretti e da un Morelli superlativi, i pugliesi prendevano d'infilata la difesa locale con l'arma della velocità. In questo senso la prima mossa azzurrata è stato lo scambio di marcatore effettuato tra Panlo e Casati dopo trentacinque minuti di gioco: è un fatto che nel secondo tempo le due aspi si sono trovate assai più in difficoltà.

Arezzo - Novara 1-0

MARCATORE: al 6' del primo tempo Galuppi (Arezzo).

AREZZO: Taroni 6; Miceli 7; Giorgini 6; Camozzi 6; Nardoni 6; Parolini 7; Galuppi 7; Pupo 6; Benvenuto 6; Farina 6,5; Incerri 5 (dal 33' del secondo tempo è subentrato Perigo); 12, Rossi.

NOVARA: Puliti 6,5; Volpi 7; Carlet 6,5; Canto 7; Udovitch 7; Veschetti 7; Jacomuzzi 6; Carrera 6,4; Gabetto 6; Grossetti 7 (dal 18' del secondo tempo è subentrato Bengli); 12, Giannini 6,5; 12, Petrovich.

ARBITRO: Vannucchi di Bologna 6,5.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 2 maggio.

Con una magnifica rete di Galuppi dopo soli 6' di gioco, l'Arezzo ha liquidato il Novara di Farola in un incontro fra due compagni senza troppi assilli di classifica. Per questo motivo, forse, e per la scarsa capacità penetrativa dei piemontesi, la partita si è trascinata fino al 90' fra l'alternarsi di azioni offensive che non hanno mutato il risultato, né tanto meno dato una piega spettacolare alla contesa. Il Novara si è comunque dimostrato un colosso abbastanza solido in difesa, dove Udovitch ha sempre tenuto in scacco la difesa arezzina. Benvenuto e Carlet e, alla distanza, è riuscito ad avere la meglio su un Galuppi che pure ha offerto oggi i migliori numeri del proprio repertorio. Buone in questo reparto sia le prove di Puliti che di Canto.

In casa aretina, la nota lieta è venuta da Miceli che, nel ruolo di terzino, ha offerto oggi una buona prestazione. In avanti, purtroppo, si è avuta anche la delusione di un Canto che, fuori area, aveva insaccato con un bolide all'incrocio dei pali.

Stenio Cassai

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 2 maggio.

Con una magnifica rete di Galuppi dopo soli 6' di gioco, l'Arezzo ha liquidato il Novara di Farola in un incontro fra due compagni senza troppi assilli di classifica. Per questo motivo, forse, e per la scarsa capacità penetrativa dei piemontesi, la partita si è trascinata fino al 90' fra l'alternarsi di azioni offensive che non hanno mutato il risultato, né tanto meno dato una piega spettacolare alla contesa. Il Novara si è comunque dimostrato un colosso abbastanza solido in difesa, dove Udovitch ha sempre tenuto in scacco la difesa arezzina. Benvenuto e Carlet e, alla distanza, è riuscito ad avere la meglio su un Galuppi che pure ha offerto oggi i migliori numeri del proprio repertorio. Buone in questo reparto sia le prove di Puliti che di Canto.

Stenio Cassai

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 2 maggio.

Con una magnifica rete di Galuppi dopo soli 6' di gioco, l'Arezzo ha liquidato il Novara di Farola in un incontro fra due compagni senza troppi assilli di classifica. Per questo motivo, forse, e per la scarsa capacità penetrativa dei piemontesi, la partita si è trascinata fino al 90' fra l'alternarsi di azioni offensive che non hanno mutato il risultato, né tanto meno dato una piega spettacolare alla contesa. Il Novara si è comunque dimostrato un colosso abbastanza solido in difesa, dove Udovitch ha sempre tenuto in scacco la difesa arezzina. Benvenuto e Carlet e, alla distanza, è riuscito ad avere la meglio su un Galuppi che pure ha offerto oggi i migliori numeri del proprio repertorio. Buone in questo reparto sia le prove di Puliti che di Canto.

Stenio Cassai

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 2 maggio.

Con una magnifica rete di Galuppi dopo soli 6' di gioco, l'Arezzo ha liquidato il Novara di Farola in un incontro fra due compagni senza troppi assilli di classifica. Per questo motivo, forse, e per la scarsa capacità penetrativa dei piemontesi, la partita si è trascinata fino al 90' fra l'alternarsi di azioni offensive che non hanno mutato il risultato, né tanto meno dato una piega spettacolare alla contesa. Il Novara si è comunque dimostrato un colosso abbastanza solido in difesa, dove Udovitch ha sempre tenuto in scacco la difesa arezzina. Benvenuto e Carlet e, alla distanza, è riuscito ad avere la meglio su un Galuppi che pure ha offerto oggi i migliori numeri del proprio repertorio. Buone in questo reparto sia le prove di Puliti che di Canto.

Stenio Cassai

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 2 maggio.

Con una magnifica rete di Galuppi dopo soli 6' di gioco, l'Arezzo ha liquidato il Novara di Farola in un incontro fra due compagni senza troppi assilli di classifica. Per questo motivo, forse, e per la scarsa capacità penetrativa dei piemontesi, la partita si è trascinata fino al 90' fra l'alternarsi di azioni offensive che non hanno mutato il risultato, né tanto meno dato una piega spettacolare alla contesa. Il Novara si è comunque dimostrato un colosso abbastanza solido in difesa, dove Udovitch ha sempre tenuto in scacco la difesa arezzina. Benvenuto e Carlet e, alla distanza, è riuscito ad avere la meglio su un Galuppi che pure ha offerto oggi i migliori numeri del proprio repertorio. Buone in questo reparto sia le prove di Puliti che di Canto.

Stenio Cassai

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 2 maggio.

Con una magnifica rete di Galuppi dopo soli 6' di gioco, l'Arezzo ha liquidato il Novara di Farola in un incontro fra due compagni senza troppi assilli di classifica. Per questo motivo, forse, e per la scarsa capacità penetrativa dei piemontesi, la partita si è trascinata fino al 90' fra l'alternarsi di azioni offensive che non hanno mutato il risultato, né tanto meno dato una piega spettacolare alla contesa. Il Novara si è comunque dimostrato un colosso abbastanza solido in difesa, dove Udovitch ha sempre tenuto in scacco la difesa arezzina. Benvenuto e Carlet e, alla distanza, è riuscito ad avere la meglio su un Galuppi che pure ha offerto oggi i migliori numeri del proprio repertorio. Buone in questo reparto sia le prove di Puliti che di Canto.

Stenio Cassai

Ventimila spettatori allo stadio della Vittoria

Con autorità il Bari (2-0)

Niente da fare per la Ternana - Fara miglior uomo in campo - Le reti di Pienti e Marmo

MARCATORI: Pienti (B.) al 12' e Marmo (B.) al 45' del primo tempo.

BARI: Colombo 7; Diomedè 5; Galli 6; Mucini 7; Spina 6,4; Depetrini 6,4; Casè 7; Fara 7,5; Busilacchi 5; Pienti 6; Marmo 6,4; n. 12 Spazzani, n. 13 Tonoli.

TERNANA: Mignolini 5 (Gheorghi dal 56'); Rangino 6; Longobucco 5; Mariani 5,4; Fontana 5; Castelletti 6; Marmo 6,4; n. 13 Tonoli; 6; Valle 6; Fiorani 5; Russo 7; Cardillo 5,4.

ARBITRO: Porcelli, di Lodi, 7.

SERVIZIO

Partita bella ed entusiasmante quella giocata oggi allo stadio della Vittoria, in un pomeriggio caldo e pieno di sole, alla presenza di oltre 20.000 spettatori. Una partita tesa da un Bari sprint con notevole autorità e classe, con un secco 2 a 0 nei confronti di una Ternana che, benché scesa in campo con uno schieramento prezenziale, molto coperto a centro campo da un attacco di riserva, non è riuscita a battere la punizione Fara per Pienti che indirizza verso Migliorati, il quale tocca la palla, ma se la lascia scappare alle spalle nella porta. Tre minuti dopo azione entusiasmante del bianco-rossi-

pugliesi: scambio veloce Marmo-Busilacchi e da questi a Pienti che tira forte, ma stavolta Migliorati para. Timidi tentativi del rosso-cerchi contro il bianco-rosso, ma i migliori in campo, che al 18' tenta di sorprendere invano Colombo da lontano e al 23', Mignolini, che tenta di colpire la cortina, entra in area barese, ma cade sul pallone commettendo fallo di mano. Riprende il Bari: al 24' Pienti, che lancia per Marmo il quale tira forte, ma il pallone viene respinto dalla schiena di un difensore; poi ci prova lo stesso Fara che dribbla due avversari e calcia con forza la sfera che è facile presa di Migliorini. Il gioco è veloce, veramente entusiasmante. Si registrano continui cambiamenti di fronte, nello spazio di tre minuti il Bari arriva sotto rete con Pienti, Galli, Busilacchi, ma Migliorini è bravo a intercettare con maggiore sicurezza.

Al 32' contropiede ternano con Russo che indirizza un lancio al centro dell'area battuto da Depetrini, ma ancora una volta il bianco-rosso è stato sopra la traversa per un poco sopra la traversa per un curioso effetto della traiettoria; poi Cardillo indirizza un tiro «telefonato» per Colombo.

Allo scadere del tempo fatto su Depetrini a pochi metri dall'area ombra. Confusione per la barriera, ma ancora una volta il bianco-rosso è stato sopra la traversa per un curioso effetto della traiettoria; poi Cardillo indirizza un tiro «telefonato» per Colombo.

Gianni Damiani

Un modesto Catanzaro sconfitto a Modena (1-0)

La rete del solito Spelta

Sono state sciupate molte occasioni da gol - Anche i canarini sono giusti di tono

MARCATORE: Spelta (M.) al 39' del p.1.

MODENA: Conti 6; Simonini 7; Vellani 6; Festa 7; Borsari 7; Petta 6; Facchinetti 6; Lodi 6; Merighi 5; Spelta 7; Guglielmoni 6; Ronchi 6; n. 12 Piccoli.

CATANZARO: Pozzani 7; Mariani 6; Massari 5 (Gori 6); Benedetto 5; Silipo 4; Busalita 6; Mammì 5; Fanelli 4; Braza 5; Franzon 5; Musciolo 5; n. 12 Romeo.

ARBITRO: Pieroni, di Roma, 6.

NOTE: Spettatori 8 mila circa per un incasso di L. 5 milioni 701.300. Al 15' del p.1. Facchinetti colpito da strappo alla gamba destra è stato sostituito da Lodi, che ha giocato terzino con spostamento di Vellani all'altezza. All'inizio della ripresa il Catanzaro si è presentato con Gori lasciando negli spogliatoi Massari. Calci d'angolo 11-4 per il Modena.

Luca Dalora

Le cose migliori il Modena le ha mostrate in difesa dove ha mostrato gli ottimi Borsari e Simonini, mentre il Catanzaro ha avuto un colpo di scena: il solito bersaglio del solito gol, il terzino Pozzani, Busatta e Gori, schierato nella ripresa all'altezza.

Il Modena comincia bene, distendendo in avanti con cinque attaccanti, dei quali, però, il solo Spelta sa rendersi pericoloso e perciò deve raccontare di una lunga serie di infruttuosi calci d'angolo.

Il Catanzaro fatica assai a ritrovare, per vederlo in area modenese bisogna attendere il 22' quando Busatta sfugge dallo strappo e si libera, ma il pallone viene respinto dal portiere. Il Modena comincia bene, distendendo in avanti con cinque attaccanti, dei quali, però, il solo Spelta sa rendersi pericoloso e perciò deve raccontare di una lunga serie di infruttuosi calci d'angolo.

Luca Dalora

Il Livorno di oggi, a sentire l'allenatore Balleri, non è quello del passato, e il crocevia di risultati delle squadre avversarie non ha alcuna riserva nell'accettare tale diagnosi. Su di tutti è emerso Badiani. Si diceva anche di qualche ingenuità della difesa livornese, ma questa è stata una circostanza, infatti, alla fine dell'incontro hanno ricevuto una solenne rampognata dal loro allenatore per l'eccessivo scorcio. Il Livorno di oggi è apparso in buona giornata e con una vena concretamente indirizzata.

Il goal segnato dal Mantova al 5' del primo tempo (azione Tomeazzi-Toschi-Panizza-Ossola) che metteva in rete da pochi passi, sembrava che il Livorno avrebbe andava avanti con un certo equilibrio perché il Livorno non si è lasciato suggestionare dal passato e si è presentato con qualche insofferenza davanti a Recchi, apparso inizialmente poco sicuro ma rinfanciato successivamente.